

OMCeO TORINO – ATTIVITA' DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA

L'OMCeO della provincia di Torino, conscia che non vi è sufficiente attenzione e valutazione da parte di medici e operatori sanitari verso l'importanza sia medica che sociale della violenza in genere, e in particolare della violenza di genere esercitata soprattutto nel contesto domestico – relazionale, da alcuni anni ha incrementato il suo radicamento territoriale nella lotta alla violenza a livello provinciale e comunale.

L'Ordine di Torino dal 2012 aderisce e partecipa, con i suoi Consiglieri, al coordinamento provinciale e cittadino contro la violenza alle donne; tale partecipazione è stata deliberata recependo la proposta avanzata dalla Commissione Pari Opportunità (allegata in copia) L'Ordine è partner con Provincia e gruppo Abele del bando europeo nell'ambito del progetto Daphne, destinato a fornire assistenza legale gratuita alle vittime di reato che abbiano sporto denuncia o querela.

Partecipa al tavolo provinciale per l'ascolto e il trattamento dei maltrattanti.

Contribuisce attraverso il sito ordinistico, alla voce omceotorinoservizi.com – violenza, a far conoscere organizzazioni attive nella lotta contro la violenza alle donne, alle/ai migranti, alle bambine e ai bambini.

Riconosce l'importanza strategica della sua mission di formatore nel contribuire a colmare le carenze formative dei medici torinesi: a questo scopo ha organizzato, con la collaborazione della Commissione Pari opportunità, nel 2013, un corso di due giornate sulla medicina di genere, al cui interno una sessione è stata dedicata alle caratteristiche della violenza, ai luoghi in cui agisce e agli strumenti per riconoscerla e gestirla, nonché al peso che le disuguaglianze economiche e di genere hanno nel condizionare i determinanti di salute. Nel 2014 replica il corso di Medicina di genere, inoltre, verificato che nella classe medica è carente la nozione del danno immediato e potenziale alla salute delle donne vittime e dei loro figli, oltre al rischio che dalla condotta delittuosa non fermata in tempo derivino danni irreparabili alle vittime, alla progenie, financo al maltrattante; e che non vi è sufficiente attenzione alle responsabilità medico legali che la società ha posto in carico al sanitario; organizza una formazione specifica di una giornata per i medici dedicata alla violenza, riconoscimento, gestione, lavoro in rete, referto, collaborazione con forze dell'Ordine e associazioni, protocolli d'intervento.

L'OMCeO di Torino ha partecipato, con la collaborazione della Commissione Pari Opportunità e in particolare del dr. Schinco, il 10 e 11 ottobre 2013, al III° Congresso Nazionale di Medicina di Genere di Padova con la presentazione del Poster: "Conseguenza della violenza di genere sulla salute delle donne"

La rivista "Torino Medica", che giunge a tutti i medici della provincia, dedica ampio spazio alla tematica proponendo reportages sulle attività a favore delle vittime di violenza sviluppate da aziende sanitarie, progetti europei, associazioni.

Queste informazioni, ed ulteriori approfondimenti, sono reperibili anche sui siti ordinistici: www.omceo.to.it; www.torinomedica.org; www.videomedica.org; www.omceotorinoservizi.com; <http://pariopportunita.omceotorino.org>

Dr.ssa Gabriella Tanturri

Coordinatrice Commissione Pari Opportunità
OMCeO della Provincia di Torino

OMCeO Torino
Corso residenziale
"I medici e la violenza: riconoscere, gestire, curare."
Sabato 20 settembre 2014 – villa Raby cso Francia 8

Il corso (proposto e organizzato dalla Commissione Pari Opportunità) - il cui programma è in fase di elaborazione - è pensato non tanto per i medici ospedalieri, che sono mediamente più formati e possono avere un maggior supporto da parte della struttura in cui lavorano, quanto per quelle categorie mediche che operano in una dimensione più isolata (medici di famiglia, specialisti ambulatoriali) e su cui meglio può intervenire l'Ordine con la sua mission di formatore. Avrà una durata di almeno 7 ore. Sono allo studio le strategie per coinvolgere soprattutto queste due categorie di colleghi. Aprirà il corso una riflessione di tipo epidemiologico . Uno degli obiettivi è trasformare l'elenco statistico in messaggio concreto (esempio: hai 1000 mutuatì? 70 sono sicuramente donne che vengono picchiate. Non hai questa percezione? Siamo qui per studiarne i motivi, nonché le strategie per poterle riconoscere) . Si affronteranno poi le caratteristiche della violenza nelle relazioni intime e la semeiotica della violenza. Una successiva tavola rotonda di specialisti permetterà di analizzare, in brevi interventi, gli effetti patologici della violenza, e trasmettere quanto sia variegata la galassia degli effetti delle violenze (oculista otorino radiologa dentista traumatologo psichiatra.....).

Si affronterà anche il tema della violenza sessuale , verrà portata l'esperienza di un ambulatorio di Torino per le vittime di violenza; si reputa utile un intervento psicologico , ed uno sulla sindrome post traumatica da stress.

Si parlerà poi della violenza sui minori, della violenza assistita, e degli aspetti medico-legali. Si pensa anche all'organizzazione di una tavola rotonda con la partecipazione, oltre che di magistrati e forze dell'ordine, anche della rete delle associazioni disponibili, attive sul territorio e aderenti al coordinamento cittadino contro la violenza. Ci si propone di utilizzare materiale audiovisivo e si ipotizza di confezionare un "kit didattico" da distribuire ai partecipanti.

Il direttore scientifico del corso è il dr. Patrizio Schinco.

Dr.ssa Gabriella Tanturri
Coordinatrice Commissione Pari
Opportunità OMCeO della provincia di
Torino

All'attenzione del Presidente Dr. Amedeo Bianco

*e Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri della Provincia di Torino
v. Caboto 35 – Torino*

Torino, 28/06/2012

La Città di Torino ha istituito nell'anno 2000 il "Coordinamento cittadino contro la violenza alle donne" per contrastare questo esteso e sottostimato fenomeno, definito dall'OMS priorità in tema di salute pubblica.

La Provincia di Torino aderisce al Coordinamento dal 2004, per favorirne l'estensione a tutto il territorio provinciale. Nel Maggio del 2010 il Coordinamento è stato allargato ufficialmente alla rete provinciale.

Il Coordinamento è un organismo multidisciplinare e interistituzionale aperto a Enti, Associazioni ed Organizzazioni della Provincia di Torino non aventi scopo di lucro che svolgono attività inerenti alle finalità del Coordinamento.

Tra queste finalità vi è: costituire la rete dei soggetti che, ciascuno nel proprio ambito di competenza, mettano a disposizione professionalità e servizi in campo sanitario, psicologico, legale, giudiziario e di ordine pubblico, culturale, socio-assistenziale ed educativo, al fine di tutelare i diritti fondamentali, offrire sostegno, contrastare il fenomeno della violenza e promuovere una cultura del rispetto, della reciprocità e della parità tra donne e uomini.

La funzione organizzativa del Coordinamento è assicurata dal Settore Pari Opportunità e Politiche di Genere della Città di Torino.

Torino è anche una delle sedi del Progetto Europeo Daphne III – Lexop che si rivolge agli Operatori delle Legge e come tali anche ai Medici ed in particolare ai Medici legali che svolgono una azione insostituibile nel fornire alle vittime di violenza oltre ad una assistenza sanitaria qualificata anche gli strumenti perché esse possano esercitare il loro diritto costituzionale di un corretto procedimento giudiziario.

La Commissione Pari Opportunità dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino, nel corso della riunione di lunedì 25 giugno 2012, ha preso in considerazione i seguenti punti:

- *La tematica della Violenza è uno dei temi di lavoro individuati dalla Commissione per il triennio 2012 - 2014*
- *Secondo l'indagine ISTAT 2006 poco meno di una donna su 3 ha subito violenze fisiche o sessuali nel corso della vita*
- *La violenza e il maltrattamento hanno un impatto sulla vita che va oltre il singolo evento, ha conseguenze a breve e lungo termine fisiche, psichiche e sociali*
- *Molti medici, tra cui medici di medicina generale, radiologi, odontoiatri, otorinolaringoiatri, ortopedici, ginecologi e oculisti, vengono a contatto con gli esiti traumatici della violenza*

La Commissione Pari Opportunità PROPONE all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino l'adesione al Coordinamento di cui sopra, allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- *Comunicare ai medici e agli odontoiatri iscritti all'Ordine Professionale che la violenza domestica rientra nel proprio campo di interesse e di impegno professionale e sociale.*
- *Contribuire a definire, all'interno di una Rete di Professionisti e Istituzioni, l'informazione e la formazione dei Medici potenzialmente coinvolti, con attenzione alle responsabilità medico-legali in carico al Sanitario, e individuare le modalità di assistenza sanitaria alle vittime di violenza, in maniera adeguata e omogenea.*
- *Collaborare al monitoraggio della situazione*
- *Fungere da stimolo a livello nazionale nell'assunzione della tematica della violenza da parte degli Ordini Provinciali*

La Commissione Pari Opportunità si assume l'impegno, qualora ne venga investita dall'Ordine, a partecipare ai lavori del Coordinamento Cittadino, garantendo la circolazione delle informazioni e sottoponendo preventivamente eventuali proposte e iniziative all'Ordine stesso.

Si allega:

- 1. Protocollo d'intesa del Coordinamento Cittadino e Provinciale Contro la Violenza alle Donne*
- 2. Relazione tecnica predisposta da Dr. Schinco*

Ringraziando per la gentile attenzione

*Dr.ssa Gabriella Tanturri
Coordinatrice Commissione Pari Opportunità
OMCeO Torino*